

## ECONOMIA



La visita nelle risaie novaresi è partita dall'Istituto Bonfantini e ha toccato due aziende agricole a Nibbia e San Pietro Mosezzo

Confronto tra i produttori novaresi e gli assessori Marnati e Protopapa "Piemonte e Lombardia devono dialogare meglio sul nostro settore"

## Più ricerca e tecnologie al servizio dei risicoltori L'incubo resta la siccità

## IL CASO

CLAUDIO BRESSANI  
SANPIETROMOZZO

Il mondo risicolo novarese si è ritrovato ieri pomeriggio tra il Bonfantini e due aziende agricole a Nibbia (Pieropan) e San Pietro Mosezzo (cascina Motta) per l'edizione numero 33 della «Giornata della risicoltura», un appuntamento tornato puntuale dopo aver saltato un anno a causa del Covid. Tra gli ospiti due assessori regionali, Marco Protopapa e Matteo Marnati, titolari rispettivamente di agricoltura e ambiente. L'evento, promosso dall'Ordine dei dottori

agronomi, dall'Ente Risi e dalla Provincia, prima del convegno conclusivo ha visto una serie di visite guidate in campo per verificare tecniche agronomiche sperimentali e prove dimostrative varietali di riso. È stato testato l'impiego di nuovi prodotti fertilizzanti, fungicidi, diserbanti, insetticidi. E anche questo è un aspetto chiave del futuro: la ricerca tecnologica deve essere sempre più un valore aggiunto per lo sviluppo del settore.

Marnati, introducendo il dibattito, ha sottolineato l'impegno della Regione per difendere il suolo agricolo: «Ad esempio stiamo ragionando su come evitare che sia sottratto a favore di pannelli foto-

voltaici; che devono andare solo sui tetti o su aree non produttive».

Irappresentanti delle associazioni di categoria hanno richiamato alcuni problemi che affliggono il settore. Comellario Pieropan, della giunta provinciale di Coldiretti, che ha puntato l'attenzione sulla fauna selvatica da debellare, «i cinghiali che ci devastano i campi e le nutrie che distruggono gli argini». C'è poi la questione della siccità. «In tutto agosto - ha ricordato Pieropan - sono cadute due gocce d'acqua, poi magari arriva la bomba». Sui problemi idrici si è soffermato anche Manrico Brustia, presidente provinciale Cia: «A giugno siamo an-

dati in difficoltà, effetto della sempre più diffusa tecnica della semina in asciutta, che ritarda l'allagamento delle risaie a giugno, quando c'è il picco di richiesta anche per il mais. Serve un protocollo per gestire al meglio la risorsa idrica». Poi c'è la nuova Pac: «Impatterà in maniera forte, per cui dobbiamo riuscire ad intercettare tutte le opportunità disponibili. Chiediamo che per gli ecoschemi ci siano le stesse regole in Piemonte e in Lombardia».

Alle sfide future ha dedicato il suo intervento anche Giovanni Chiò, presidente di Confagricoltura Novara-Vco: «Tutte le associazioni agricole devono fare fronte comune. Serve un atteggiamento attivo per sfruttare i nuovi strumenti». E ha chiuso con una nota di ottimismo: «Siamo una filiera piccola, ma forse la meglio organizzata in Italia e in Europa».

Le conclusioni all'assessore Protopapa: «Quella tra agricoltura e ambiente è una sinergia oggi obbligata. Stiamo perfezionando una convenzione tra Piemonte e Lombardia sugli ecoschemi, che sono un salvagente. A fronte della riduzione di certe sovvenzioni c'è la possibilità di un'alternativa». —

FOTO: P. M. / CONTRASTO

**PAOLO CARRÀ.** Presidente ente nazionale risi  
«Annata soddisfacente  
Diminuisce l'import  
e scorte sono più basse»

## L'INTERVISTA

Paolo Carrà, che annata è questa per il comparto del riso?

«Nel complesso soddisfacente, pur con qualche anomalia climatica: primavera fresca, estate calda e secca, in cui si è registrata una bassa germinazione delle infestanti, che stanno rinascendo ora e si fatica a contrastare con la ridotta possibilità di ricorrere a principi attivi efficaci. Un fenomeno in verità diffuso più dalle mie parti (il Verellese) che qui». Quanto riso è stato seminato?

«In questo periodo dell'anno tiriamo le somme sulla base delle dichiarazioni trasmesse dagli agricoltori: siamo a 227 mila ettari, di cui 57 mila di tondo, con un leggero incremento delle superfici rispetto allo scorso anno. Siamo comunque ancora lontani dal record di 247 mila ettari. La distribuzione tra le diverse varietà si è rivelata ben equilibrata». E i prezzi?

«Quelli internazionali hanno mostrato una notevole volatilità. Nessuno ad esempio si aspettava che l'Indica schizzasse fino a 40 euro al quintale, effetto di fattori esterni non prevedibili come il costo triplicato per il noleggio dei container. Di conseguenza le importazioni sono diminuite e le scorte al 31 agosto sono più basse dello scorso anno: altri elementi favorevoli per i nostri risicoltori. Gli aspetti negativi sono stati una certa penalizzazione del canale hotel e ristoranti a causa della pandemia e l'aumento dei costi di produzione, soprattutto per il gasolio e il concime, che arrivano interamente dall'estero». Se questa è la situazione dell'oggi, è un momento



Paolo Carrà

cruciale per definire il futuro della risicoltura.

«È stata approvata la nuova Pac, la Politica agricola comune dell'Unione europea, ma non ci sono ancora i regolamenti. L'entrata in vigore sarà dal 2023, ma tutto va definito entro il 31 dicembre 2021. Ci aspetta un autunno di lavoro intenso. Stiamo organizzando un tavolo di lavoro con le organizzazioni di categoria e le Regioni, in modo particolare le due che insieme valgono il 94% della produzione nazionale, Piemonte e Lombardia».

Cosa cambierà per il singolo agricoltore?

«Aiuti diretti e greening assorbivano l'85 per cento del budget. Ora gli aiuti diretti scendono al 50 per cento e il greening scompare, sostituito dai cosiddetti "ecoschemi", che varranno il 25 per cento. In sostanza l'agricoltore si assume l'impegno a rispettare certe pratiche a beneficio dell'ambiente in cambio di una remunerazione a ettaro. Saranno misure volontarie, annuali, semplici e flessibili, speriamo di facile controllo perché di burocrazia ce n'è già abbastanza». c.b. —

FOTO: P. M. / CONTRASTO

**LIGURIA**  
CITTÀ, BORGHI, PIAZZE  
E TANTE STORIE RACCONTATE E DISEGNATE

DAL 31 AGOSTO IL 1° VOLUME A 9,90 € IN PIÙ

Genova, Portofino, San Salvatore di Cogorno,  
Sanra Margherita Ligure e Camogli



LA STAMPA

**UNIVERSO FUNGHI**  
consigli e ricette  
RACCOLTIERI  
CUCINARLI

Il libro definitivo sui funghi.

DALL'8 SETTEMBRE AL 10 OTTOBRE  
12,90 € in più

LA STAMPA

DALL'8 SETTEMBRE  
AL 10 OTTOBRE  
12,90 € in più

**TRIBUNALE DI NOVARA**  
invito a offrire  
FALL. n. 1/17 R.F.

LOTTO 2 - Comune di Sillavengo (NO) Vicolo Cantalupo 1 Casa indipendente su 2 livelli di 509 mq circa e autorimessa in corpo staccato di 40 mq; Lotto 2) abitazione composta da tre vani e servizi al piano rialzato, quattro vani e servizi al piano primo, con annessi locali di servizio al piano seminterrato, scala interna di collegamento. Il compendio immobiliare insiste su area ente urbano mq 676 circa. Libero. Prezzo Base Euro 274.000,00 (Offerta Minima Euro 205.500,00). Curatore Rag. Lorenza AIROLDI c/o studio in Novara Via Mario Greppi, 2. Vendita competitiva: 22/10/2021 ore 12:00. Maggiori informazioni presso il Curatore tel. 0321611064, mail segreteria@airoldicolodel.com - siti www.tribunale.novara.giustizia.it, www.giustizia.piemonte.it e www.estegudiziarie.it. (A4208719).

lastampa.it  
/abbonamenti

**tutto Compreso**

La Stampa CARTA + La Stampa DIGITALE